

Torneremo alla normalità

Mauro Alessandra (4A SIA)

11 febbraio 2032

Caro Diario,

come stai? Personalmente, non ricordo l'ultima volta che qualcuno me lo ha chiesto. Oggi è stata una giornata a dir poco sfiancante. La sveglia è suonata alle cinque del mattino, ho accompagnato i bambini a scuola, fatto una decina di commissioni e poi sono tornata a casa. Ho pulito e riordinato praticamente tutte le stanze e dopo quasi un mese sono riuscita a riparare la guarnizione del lavandino del bagno: finalmente potremo dormire senza quel fastidioso ticchettio che, per quanto possa sembrare un rumore quasi impercettibile, a lungo andare diventa veramente insopportabile. Eric e Sophie stanno bene, sono quotidianamente sommersi dai compiti ma sembrano cavarsela senza troppi problemi. Per quanto possibile, cerco di dar loro una mano ma sta diventando sempre più difficile farlo. Il mio stipendio ormai basta a mala pena per arrivare a fine mese. Andrea, non c'è giorno che non pensi a lui. Vorrei tanto che fosse qui e vorrei tanto che non avesse sottovalutato quella che all'apparenza sembrava solo una stupida influenza.

Non mi capacito di come la Reggenza sia arrivato a ritenere fortunati coloro che si sono ammalati di quel virus, definendoli degli esseri superiori. La cosa che più mi demoralizza è l'impegno che stanno mettendo nel diffondere la malattia così da contagiare chi fino ad ora era riuscito a salvarsi. Assurdo, tutto questo è assurdo. Un giorno, torneremo alla normalità.

Jacqueline

14 febbraio 2032

Caro Diario,

oggi è stata una giornata particolarmente malinconica, segnata dai ricordi del passato. Ho rivisto alcuni degli effetti personali di Andrea, il suo orologio, la sua fede... ho trovato anche alcuni dei gioielli che mi ha regalato, un paio di volte ho pensato di portarli a fondere in uno di quei negozi che li ritirano in cambio di denaro contante, ma alla fine mi sono sempre rifiutata di farlo.

Eric e Sophie dormono tranquilli da quasi un'ora e non sembrano essere troppo turbati dalla situazione che stiamo vivendo. La mia preoccupazione più grande è proprio per loro.

Ora è tardi, ho bisogno di riposare, non voglio mostrarmi debole davanti ai miei figli: loro hanno bisogno di me, e io di loro. Tutto questo finirà? Voglio pensare che un giorno torneremo alla normalità.

Jacqueline

15 febbraio 2032

Caro Diario,

oggi... oggi non lo so nemmeno io, non è stata una brutta giornata, ma nemmeno una da ricordare. La solita routine, anche se la risata dei miei bimbi allevia tutte le sofferenze. Nessuna novità, ma purtroppo le buone notizie non arrivano.

Nella mia mente è vivido il ricordo di quel giorno, quando le prime pagine dei giornali riportavano tutte la stessa identica, terribile, notizia: "Le autorità hanno sequestrato e distrutto le unità di vaccino: la nazione è salva". Ancora non mi capacito di come sia stato possibile: per mesi abbiamo cercato la cura in grado di sconfiggere l'epidemia, centinaia di migliaia di ricercatori di tutto il mondo hanno lavorato giorno e notte per produrre l'antidoto che avrebbe potuto salvare il mondo intero, testandolo e provandolo in tutti i modi possibili, per evitare effetti collaterali o possibili malesseri. Col tempo però, hanno cominciato a diffondersi dicerie varie che sminuivano l'efficacia di quel vaccino,

arrivando ad affermare che era frutto della stupidità umana e ordinando che tutte le dosi venissero distrutte.

Secondo la Reggenza l'esistenza di quel virus stava salvando l'umanità, diminuendo l'età media della popolazione ed eliminando tutte le persone deboli e quindi inutili.

Non so bene cosa sia successo e il perché si sia diffusa questa idea.

Come si può definire questa situazione? Tragica? Paradossale? Surreale? Per me, tutto questo e molto di più.

Jacqueline

22 febbraio 2032

Caro Diario...

Eric e Sophie stanno bene, io abbastanza. La paura mi sta lentamente divorando, potrei perdere tutto quello che ho, o meglio, quello che mi è rimasto.

Qualche giorno fa, dopo aver accompagnato i bambini a scuola, ho comprato il giornale: speravo di trovare qualche notizia rincuorante .

La cosa che incute ancora più timore è che non c'è la certezza: se non riesci a debellare il virus dal tuo corpo, per la Reggenza puoi anche morire, perché significa che il tuo sistema immunitario non è abbastanza forte, e di conseguenza non lo sei neanche tu come persona.

Ma torneremo alla normalità.

Jacqueline

25 febbraio 2032

Caro Diario,

ti sto scrivendo prima del solito ma oggi è stata una giornata abbastanza tranquilla, se così la si può definire. I bambini sono tornati da scuola particolarmente felici, la loro spensieratezza e tranquillità, mi aiuta ad affrontare queste lunghe e difficili giornate. Subito dopo pranzo si sono rintanati nelle loro camere, Eric a svolgere i suoi compiti, Sophie a giocare con i suoi peluche e con la sua casa delle bambole. Questo pomeriggio ho sentito alcune persone che parlavano, dicevano che alcuni agenti si recano nelle case per prelevare chi vi abita e accompagnarlo in luogo apposito, dove gli inietteranno quel maledetto virus. Avevo già sentito delle voci simili ma non mi è mai capitato di vedere questi agenti, anche se è molto probabile che siano in borghese...

Nonostante sia abbastanza presto, ho già iniziato a preparare la cena, anche se mi sento particolarmente agitata. Dalla finestra della cucina vedo che ci sono diverse persone in giro, chi con il cane, chi con la borsa della spesa e chi, dopo una faticosa giornata di lavoro, sta finalmente rientrando.

Due sconosciuti sono fermi sul marciapiede di fronte, sembra stiano scrutando verso le mie finestre.

Caro Diario, torneremo alla norm.....